

Contro l'evasione Iva e-fattura complementare allo split payment

Contrasto al sommerso

L'Economia: la scissione dei pagamenti consente di intervenire in anticipo

Giovanni Parente

Split payment e fattura elettronica sono due misure complementari nel contrasto all'evasione e alle frodi Iva. Per questo il regime di scissione contabile, per cui l'Italia ha incassato il via libera Ue alla proroga fino al 30 giugno 2026, ha una sua specificità che ne legittima l'esistenza. È quanto emerge dalla risposta del ministero dell'Economia a un question time di Francesco Emilio Borrelli (Alleanza Versi Sinistra) in commissione Finanze alla Camera.

La risposta ricorda che lo split payment (in base al quale sostanzialmente l'Iva viene versata all'Erario direttamente da cessionari o committenti) è stato prorogato fino al 30 giugno 2026 a seguito della decisione di esecuzione Ue 2023/1552 del 25 luglio 2023. In particolare, il meccanismo si continuerà ad applicare, in una prima fase, nei confronti delle pubbliche amministrazioni, degli enti pubblici anche economici, delle fondazioni e delle società controllate e partecipate dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali e delle società quotate in borsa, vale a dire nei confronti dei medesimi soggetti oggi interessati dalla misura.

Mentre dal 1° luglio 2025 l'ambito soggettivo dello split payment sarà ridimensionato in quanto si applicherà più nei confronti delle società quotate in borsa.

Come spiega il ministero dell'Economia, lo split payment «ha una finalità diversa da quella della fatturazione elettronica», in quanto garantisce che l'Iva relativa alle operazioni effettuate nei confronti di Pa e soggetti ritenuti particolarmente affidabili dal punto di vista fiscale garantisce che «affluisca effettivamente nelle casse dello Stato». Quindi, secondo l'Economia, «il meccanismo del pagamento frazionato scorporando l'Iva dovuta, in quanto misura ex ante, si è dimostrato estremamente efficace e complementare alla fatturazione elettronica obbligatoria, che costituisce una misura ex post».

Proprio nella decisione di esecuzione, viene ricordato nella risposta del Mef, si evidenzia che «sebbene nel contesto del pacchetto delle misure attuate la fatturazione elettronica obbligatoria riduca il tempo necessario alle autorità fiscali per venire a conoscenza dell'esistenza di un potenziale caso di frode o evasione, in assenza del meccanismo del pagamento frazionato introdotto dalla misura speciale, il recupero degli importi Iva dovuti dai soggetti passivi coinvolti in frode o evasione fiscale potrebbe risultare impossibile dopo che il controllo incrociato sia stato effettuato poiché, nel frattempo, tali soggetti passivi potrebbero essere divenuti insolventi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1972 - T.1745

